

alle nomine dei segretari postali di 2^a categoria e dei collettori. Se queste nomine fossero disciplinate, il ministro ed i deputati avrebbero tante noie di meno, e le nomine sarebbero informate a principii più giusti.

Ciò dico, non per fare una censura al ministro presente od ai suoi predecessori; ma perchè il metodo di queste nomine, in sè stesso, non è un metodo che possa condurre a risultati sempre corretti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Radice.

Radice. Ho chiesto di parlare su questo capitolo perchè mi pareva il più affine per una preghiera, che desidero rivolgere all'onorevole ministro, e cioè se egli non creda opportuno di migliorare il servizio postale della Camera. Come tutti sanno noi qui abbiamo un pseudo ufficio interno incaricato della sola distribuzione, mentre tutti i servizi di posta sono fatti dall'ufficio centrale.

Giordano-Apostoli. Ma è cosa da trattarsi in comitato segreto.

Radice. Scusi, onorevole questore, in comitato segreto tratteremo dei locali necessari; l'impianto di un nuovo ufficio lo devo richiedere al ministro delle poste.

Ed appunto io mi rivolgo a lui per migliorare il servizio postale della Camera semplificandolo coll'istituzione nel palazzo, per il servizio esclusivamente interno, di un vero ufficio.

Questo potrebbe essere o dipendente dall'ufficio centrale o completamente autonomo. Con una succursale avremmo certamente un servizio migliore dell'attuale, però gli inconvenienti sono molti ed il cenno che fa lo stesso onorevole ministro previene la mia parola e mi dispensa dall'espone le ragioni per le quali ritengo miglior partito l'istituire addirittura un ufficio autonomo che chiamerò Montecitorio, ed al quale dovrebbero pervenire e si manderebbero direttamente alla ferrovia in sacchi e pieghi speciali la grande quantità di stampati, corrispondenze, raccomandate, vaglia, pacchi, insomma tutto quanto riguarda il servizio postale diretto o spedito dalla Camera, dalla Presidenza e dai singoli deputati. Si avrebbe così il vantaggio di affrettare il servizio e ridurre le operazioni all'ufficio di San Silvestro, mentre in riguardo al lavoro il nuovo ufficio avrebbe una importanza superiore a quella di più di una nostra città. Le ragioni esposte mi sem-

brano tanto evidenti che ritengo inutile dilungarmi oltre.

D'altra parte non posso pretendere che l'onorevole ministro mi dia subito una risposta evasiva; spero però che egli vorrà prendere in considerazione la mia proposta e farla tema dei suoi preziosi studi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice.

De Felice-Giuffrida. Io mi era iscritto nel capitolo 4 per dire una parola in favore degli ufficiali postali, dei distributori e dei portalelettere.

Però dopo le dichiarazioni fatte dal ministro, il quale ha accettato l'ordine del giorno Barzilai, in un senso abbastanza largo, potrei rinunziare a parlare.

Però faccio osservare all'onorevole ministro, il quale dichiarò di accettare quell'ordine del giorno senza impegni positivi, che desidererei che egli prendesse almeno l'impegno positivo di non dimenticarsi della condizione del basso personale delle poste, il quale è quello che più specialmente lavora.

Noi disgraziatamente, nell'ordinamento presente della società, assistiamo a questo fenomeno: che coloro i quali stanno in alto, i quali lavorano poco, sono molto bene retribuiti, e quelli che stanno in basso, e che fanno i lavori più penosi, sono retribuiti assai malamente.

Quindi, accettando le dichiarazioni fatte dal ministro, gli rivolgo speciale preghiera onde egli voglia specialmente interessarsi, quando provvederà al personale postale, della sorte degli impiegati più disgraziati, cioè degli ufficiali, dei distributori e dei portalelettere, i quali sono quelli che più specialmente lavorano.

Per non riparlare sull'altro capitolo, colgo quest'occasione per fare un'osservazione circa la risposta data dall'onorevole ministro, rispetto ai fattorini telegrafici.

Egli ha detto testè che essi hanno avuto qualche miglioramento. È vero, pare che il miglioramento ci sia stato, ma Ella permetta di dirle che questo miglioramento è stato effimero, illusorio, non reale.

Infatti questi poveri fattorini telegrafici, che sono alla base della piramide degli impiegati addetti al servizio telegrafico italiano, hanno avuto il vantaggio, per una circolare emanata nel 1896, di poter occupare i posti di vuotacassette, di portalelettere rurali, ecc. Se